COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 19.6.2024
COM(2024) 615 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Lituania

{SWD(2024) 600 final} - {SWD(2024) 615 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Lituania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[2], che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(2) Il regolamento REPowerEU[3], adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi.

---

1 GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.

2 Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17). ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj.

3 Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013,

Ciò contribuirà al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Lituania ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(3) Il 16 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"[4], al fine di orientare le decisioni politiche e creare condizioni generali propizie alla crescita. La comunicazione definisce la competitività in base a nove fattori sinergici. Tra questi, l'accesso al capitale privato, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e le competenze e il mercato unico si affermano come priorità politiche fondamentali per riforme e investimenti che permettano di rispondere alle attuali sfide connesse alla produttività e rafforzare la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha dato seguito a tale comunicazione con la relazione annuale sul mercato unico e la competitività[5]. La relazione illustra i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo tracciandone l'evoluzione annuale in base a nove fattori di competitività.

(4) Il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024[6], che segna l'inizio del ciclo 2024 del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2024, in cui non annoverava la Lituania tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2024 della Lituania. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 12 aprile 2024, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2024, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio l'11 marzo 2024.

(5) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'UE. Il quadro include il nuovo regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio. Comprende anche modifiche del regolamento (CE) n. 1467/97 relativo all'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi e modifiche della direttiva 2011/85/UE relativa ai quadri di bilancio degli Stati membri[7]. Il nuovo quadro punta

---

(UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1). ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj.

4 COM(2023) 168 final.

5 COM(2024) 77 final.

6 COM(2023) 901 final.

7 Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L, 2024/1264, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1264/oj) e

alla sostenibilità del debito pubblico e alla crescita sostenibile e inclusiva, da promuovere attraverso un graduale risanamento di bilancio e mediante riforme e investimenti. Promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro anni o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta[8] nel piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine dovrebbe soddisfare i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile al massimo entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del PIL, e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263, il periodo di aggiustamento può essere prorogato fino a tre anni. Al fine di sostenere la preparazione del piano, è previsto che il [21 giugno] 2024 la Commissione emani per gli Stati membri orientamenti sul contenuto dei piani e sulle successive relazioni annuali sui progressi compiuti che dovranno presentare e trasmetta loro, a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) 2024/1263, orientamenti tecnici sugli aggiustamenti di bilancio (traiettorie di riferimento e informazioni tecniche, se del caso). Entro il 20 settembre 2024 gli Stati membri dovrebbero presentare i rispettivi piani strutturali di bilancio di medio termine, a meno che lo Stato membro e la Commissione non convengano di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole. Gli Stati membri dovrebbero provvedere a coinvolgere i rispettivi parlamenti nazionali e a consultare secondo opportunità le istituzioni di bilancio indipendenti, le parti sociali e altri portatori di interessi nazionali.

(6) Nel 2024 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2022 e 2023 rimangono ugualmente pertinenti anche per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

---

direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, che modifica la direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L, 2024/1265, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj).

8 Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263 del Consiglio del 29 aprile 2024 (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj) ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

(7) Il 14 maggio 2021 la Lituania ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 28 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Lituania[9], che è stata modificata il 9 novembre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU[10]. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Lituania ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(8) Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2024 relativa alla Lituania[11]. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Lituania nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2023 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Lituania nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(9) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat[12], il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Lituania è aumentato passando dallo 0,6 % del PIL nel 2022 allo 0,8 % nel 2023, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato dal 38,1 % del PIL alla fine del 2022 al 38,3 % alla fine del 2023.

(10) Il 12 luglio 2022 il Consiglio aveva raccomandato[13] alla Lituania di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale fosse in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro[14], tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché alle persone in fuga dall'Ucraina. Alla Lituania è stato raccomandato di essere pronta a

---

9 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 28 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Lituania (10477/2021).

10 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 23 novembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 28 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Lituania (14637/2023).

11 SWD(2024) 615 final.

12 Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2024.

13 Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Lituania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Lituania (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 120).

14 Stando alle previsioni di primavera 2024 della Commissione, la crescita della produzione potenziale a medio termine della Lituania nel 2023, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 10,5 % in termini nominali sulla base del tasso medio effettivo di crescita potenziale su 10 anni e del deflatore del PIL per il 2023.

adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Alla Lituania è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione. Nel 2023, secondo le stime della Commissione, l'orientamento della politica di bilancio[15] è stato espansivo (0,6 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata. Nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) ha apportato all'orientamento della politica di bilancio un contributo sostanzialmente neutro di - 0,2 % del PIL. Vi rientrano i maggiori costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (pari allo 0,1 % del PIL). Nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è stata in linea con la raccomandazione del Consiglio. Il contributo sostanzialmente neutro della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale è riconducibile alla riduzione dei costi (di 0,9 punti percentuali del PIL) delle misure di sostegno (mirate e non mirate) destinate alle famiglie e alle imprese in risposta all'impennata dei prezzi dell'energia. Le retribuzioni, le prestazioni sociali e le pensioni del settore pubblico figurano tra i principali fattori trainanti della crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate). La spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE ammontava all'1,2 % del PIL nel 2023. Nel 2023 gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno rappresentato il 3,5 % del PIL, con un aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al 2022. La Lituania ha finanziato ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE. Il paese ha finanziato investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, fra cui l'installazione di quattro impianti di stoccaggio dell'energia volti ad assicurare la sicurezza e la stabilità del sistema elettrico lituano; si tratta di investimenti finanziati in parte dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.

(11) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale del 2,0 % nel 2024 e del 2,9 % nel 2025, mentre si prevede che l'inflazione IPCA si attesterà all'1,9 % nel 2024 e all'1,8 % nel 2025.

(12) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico pari all'1,8 % del PIL nel 2024 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 38,9 % entro la fine del 2024. L'aumento del disavanzo nel 2024 rispecchia aumenti della spesa non interamente compensati da un aumento delle entrate. La spesa cresce a causa dell'indicizzazione delle pensioni e delle prestazioni sociali, dell'aumento delle retribuzioni del pubblico impiego, dei trasferimenti correnti a carico del governo e della spesa per interessi. Si prevede che le retribuzioni del pubblico impiego aumenteranno ad un ritmo analogo a quello delle retribuzioni del settore privato al fine di preservare la competitività del settore pubblico come datore di lavoro. Secondo le

[15] L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate (escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

stime della Commissione, nel 2024 l'orientamento della politica di bilancio sarà espansivo attestandosi a - 1,6 % del PIL.

(13) Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 0,8 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile ("sovvenzioni") del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,3 % del PIL nel 2023. La spesa finanziata con sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza consentirà investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche della Lituania. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 0,5 % del PIL sarà finanziata da prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,0 % del PIL nel 2023.

(14) Il 14 luglio 2023 il Consiglio ha raccomandato[16] alla Lituania di mantenere una solida posizione di bilancio nel 2024. Agli Stati membri è stato chiesto di tenere presente, nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del documento programmatico di bilancio per il 2024, il fatto che la Commissione avrebbe proposto al Consiglio l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo sulla scorta dei dati di consuntivo per il 2023. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il saldo strutturale della Lituania sarà pari a -0,8 % del PIL nel 2024, rispetto allo 0,1 % nel 2023, restando pertanto prossimo all'obiettivo di bilancio a medio termine del paese di un saldo strutturale pari a -1,0 % del PIL. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

(15) Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Lituania di prendere provvedimenti per mettere termine in tempi brevi alle vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia nel 2023 e nel 2024. Il Consiglio ha precisato che, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, la Lituania dovrebbe provvedere a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il costo di bilancio netto[17] delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato allo 0,3 % del PIL nel 2023 e, secondo le proiezioni, a meno dello 0,1 % nel 2024 e allo 0,0 % nel 2025. In particolare la compensazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) calcolata sull'energia termica e sull'acqua calda per i consumatori domestici rimarrà in vigore nel 2024. Le proiezioni indicano che le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia saranno eliminate quanto prima nel 2023 e nel 2024. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

(16) Il Consiglio ha anche raccomandato alla Lituania di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale scenderanno al 3,3 % del PIL nel 2024 (rispetto al 3,5 % del PIL nel 2023). Ciò è dovuto a investimenti eccezionalmente elevati nel 2023 a favore delle

[16] Raccomandazione del Consiglio, del 14 luglio 2023, sul programma nazionale di riforma 2023 della Lituania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Lituania (GU C 312 dell'1.9.2023, pag. 135).

[17] La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sugli extra profitti dei fornitori di energia.

infrastrutture, comprese la difesa e la sicurezza. In confronto, nel periodo 2019-2022 gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale hanno rappresentato in media il 2,8 % del PIL. Tenendo conto di questi fattori aggiuntivi, si ritiene che gli investimenti pubblici nel 2024 rispettino la raccomandazione del Consiglio. Si prevede che, dal canto suo, la spesa pubblica finanziata con entrate provenienti da fondi dell'UE, comprese le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza, aumenterà raggiungendo un livello pari all'1,8 % del PIL nel 2024 (rispetto all'1,2 % del PIL nel 2023).

(17) Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni e nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 2,2 % del PIL per il 2025. L'aumento del disavanzo nel 2025 rispecchia principalmente l'aumento della spesa sociale dovuto all'indicizzazione delle pensioni e delle prestazioni sociali, mentre, si prevede che le entrate rimangano stabili espresse in percentuale del PIL: il previsto aumento delle entrate provenienti dai contributi sociali e dalle imposte indirette sarà controbilanciato dalla diminuzione delle entrate derivanti dalle imposte sul reddito delle società dovuta alla graduale soppressione del "contributo di solidarietà temporaneo" attualmente imposto alle banche, nonché dalla prevista diminuzione dei proventi da interessi, in quanto il governo prevede di ridurre i propri depositi in contante presso la banca centrale. Il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a salire al 41,6 % entro la fine del 2025, spinto al rialzo dall'aumento del disavanzo.

(18) Il gettito fiscale della Lituania in percentuale del PIL è aumentato nel 2023 ma rimane notevolmente inferiore alla media UE, il che limita i finanziamenti disponibili per la spesa pubblica nei settori dell'assistenza sanitaria, della protezione sociale e dei servizi pubblici generali. Nel 2022 le entrate derivanti dalle imposte sulla proprietà, che sono tra quelle meno penalizzanti per la crescita, sono state pari soltanto allo 0,3 % del PIL, un valore circa sette volte inferiore alla media UE. Per quanto riguarda le imposte in conto capitale, la Lituania ha riscosso importi pari a meno della metà della media UE (in percentuale del PIL), ha applicato imposte sui trasporti fra le più basse dell'UE ed è uno dei pochi Stati membri a non applicare un'imposta annuale sulle autovetture. La spesa pubblica per la protezione sociale è aumentata nel 2023, ma è comunque notevolmente inferiore rispetto alla media UE. Ciò si traduce in livelli relativamente bassi di prestazioni sociali e in una copertura limitata, con le pensioni di vecchiaia tra le più basse dell'UE rispetto ai redditi da lavoro. La spesa per i servizi pubblici generali è particolarmente esigua e riceve meno della metà dei finanziamenti (in percentuale del PIL) rispetto alla media UE. Risorse finanziarie inadeguate per l'assistenza sanitaria portano a livelli elevati di bisogni di cure mediche insoddisfatti, in particolare per i gruppi a basso reddito, a una forte dipendenza dalle prestazioni non rimborsabili e all'incapacità di offrire retribuzioni e condizioni concorrenziali agli operatori sanitari.

(19) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, è fondamentale procedere rapidamente all'attuazione efficace del piano, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, per stimolare la competitività a lungo termine della Lituania attraverso la transizione verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Per rispettare gli impegni assunti nel piano

entro agosto 2026, è essenziale che la Lituania prosegua l'attuazione delle riforme e degli investimenti ponendo rimedio ai ritardi che insorgono, soprattutto per quanto riguarda la riforma fiscale. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(20) Nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, la Lituania è tenuta a rivedere ciascun programma entro marzo 2025 tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024 e il piano nazionale per l'energia e il clima. Su tale riesame si basa l'assegnazione definitiva dei finanziamenti dell'UE inclusi in ciascun programma. Sebbene la Lituania abbia compiuto progressi nell'attuazione della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, permangono sfide e persistono notevoli disparità regionali tra la regione della capitale e il resto del paese in termini di attività economica, investimenti e indicatori sociali. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione è essenziale. Le priorità concordate nei programmi restano pertinenti. È importante continuare ad affrontare le disparità regionali, concentrandosi sulle contee in ritardo. Il miglioramento della qualità e dell'accesso all'istruzione (anche attraverso l'attuazione della garanzia europea per l'infanzia) e ai servizi sociali e sanitari rimane rilevante. La Lituania potrebbe inoltre avvalersi dell'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa per sostenere la trasformazione dell'industria attraverso lo sviluppo e la fabbricazione di innovazioni digitali e ad elevatissimo contenuto tecnologico e ad alto valore aggiunto, nonché tecnologie e biotecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, anche nel settore della difesa e del duplice uso.

(21) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE, La Lituania si trova di fronte a diverse altre sfide connesse al sistema sanitario e a quello pensionistico, alla competitività, ai servizi pubblici, nonché all'ambiente e alla gestione delle risorse.

(22) In Lituania i servizi di prevenzione, diagnosi precoce e assistenza sanitaria di base hanno uno sviluppo limitato e mancano competenze adeguate all'interno dei gruppi di assistenza sanitaria di base. Di conseguenza il livello di mortalità imputabile a malattie curabili e prevenibili rimane elevato. Tale aspetto è influenzato dalle carenze in termini di interventi di prevenzione, screening sanitario ed erogazione delle cure, ma anche da fattori di rischio comportamentali. La spesa sanitaria continua a essere tra le più basse dell'UE (soltanto il 68,6 % di tale spesa è stato finanziato con fondi pubblici nel 2021). La Lituania sta iniziando a adottare misure legislative e a mobilitare investimenti per rafforzare l'assistenza sanitaria di base e la prevenzione, ma i risultati non si sono ancora concretizzati.

(23) Sebbene le prestazioni sociali e le pensioni di vecchiaia siano in media aumentate negli ultimi anni, in Lituania la capacità del sistema fiscale e previdenziale di alleviare la povertà (20,9 % rispetto al 16,5 % dell'UE) e la disparità di reddito (rapporto S80/S20 pari al 6,39 rispetto al 4,74 a livello UE) rimane insufficiente. L'adeguatezza delle pensioni di vecchiaia in relazione al reddito percepito prima del pensionamento si è deteriorata e rimane estremamente bassa. Nel 2022 (gli ultimi dati disponibili) il reddito disponibile mediano degli anziani (65 anni o più) rappresentava il 65 % della

mediana di prepensionamento[18], ossia 15 punti percentuali in meno rispetto alla media UE. Tale ultimo divario tra il reddito percepito prima del pensionamento e quello successivo al pensionamento si sta ampliando dal 2014. Nel 2022 il tasso aggregato di sostituzione per le pensioni di vecchiaia[19], che misura l'entità delle pensioni in percentuale rispetto alle retribuzioni percepite prima del pensionamento al lordo delle imposte, è stato il più basso dell'UE. Sebbene sia aumentata in modo significativo (passando da 277 EUR nel 2017 a 539 EUR nel 2023), la pensione media versata dal fondo di assicurazione sociale dello Stato rimane ancora al di sotto della soglia di povertà (564 EUR nel 2023). La scarsa adeguatezza complessiva delle pensioni sta facendo aumentare la povertà in età avanzata. Nel 2022 il tasso di rischio di povertà degli anziani è stato uno dei più elevati dell'UE (Lituania 39,5 % rispetto al 17,3 % a livello UE). Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, la povertà energetica rimane tra le più elevate dell'UE. Affrontare queste sfide concorrerebbe anche a sostenere la convergenza sociale verso l'alto, in linea con la seconda fase dell'analisi per paese effettuata dai servizi della Commissione in base alle caratteristiche del quadro di convergenza sociale[20].

(24) In Lituania persistono disparità regionali, esacerbate dagli sviluppi demografici negativi. La Lituania sta registrando un divario significativamente maggiore rispetto alla media UE tra zone urbane e zone rurali per quanto riguarda il rischio di povertà o di esclusione sociale (10,7 punti percentuali rispetto a 0,4 punti percentuali nel 2022, calcolati come la differenza in termini di percentuale della popolazione). Per i comuni più piccoli e più remoti, sta diventando sempre più difficile garantire l'accesso ad assistenza sanitaria, istruzione, servizi sociali, trasporti, energia, approvvigionamento idrico e ad altri servizi pubblici di qualità in modo efficiente, così come accelerare lo sviluppo economico. I comuni non collaborano per mettere in comune le competenze e gli investimenti al fine di aumentare e migliorare l'efficienza e l'efficacia della fornitura di servizi pubblici. Un sistema di trasporto pubblico frammentato e sviluppato in modo non uniforme e la mancanza di connettività e di intermodalità interne[21], di pianificazione dei viaggi e di altri servizi di base per i passeggeri ostacolano l'accesso ai posti di lavoro e ai servizi pubblici, in particolare nelle zone remote e rurali, circostanza questa che contribuisce alle disparità regionali. La Lituania dispone della rete di trasporto pubblico meno sviluppata e meno utilizzata nell'UE, con soltanto il 5,3 % dei viaggi di passeggeri effettuati su trasporti pubblici, di cui lo 0,9 % in treno. La Lituania dispone di un margine significativo per migliorare il coordinamento del suo sistema di trasporto pubblico a livello sia regionale che centrale.

(25) La Lituania ha registrato una crescita limitata della produttività, in parte in ragione di squilibri tra domanda e offerta di competenze. Sebbene il paese presenti uno dei tassi più elevati di istruzione terziaria, la scarsità di personale qualificato costituisce un grave ostacolo agli investimenti a lungo termine per il 72 % delle imprese lituane, mentre soltanto il 47 % dei laureati trova posti di lavoro corrispondenti al livello di istruzione. Il coinvolgimento delle parti sociali nell'elaborazione dei programmi di

---

18 Reddito disponibile mediano della popolazione di età compresa tra i 55 e i 64 anni.

19 Indicatore definito come il rapporto tra il reddito mediano individuale lordo da pensione della popolazione di età compresa tra i 65 e i 74 anni e il reddito mediano individuale lordo da lavoro della popolazione di età compresa tra i 50 e i 59 anni, escluse altre prestazioni sociali.

20 SWD(2024) 132 final.

21 Caratteristica di un sistema di trasporto nel contesto del quale almeno due modi diversi sono utilizzati in maniera integrata per completare una sequenza di trasporto porta a porta.

studio e il controllo di qualità dei programmi di studio dell'istruzione superiore rimangono deboli. La rete degli istituti di istruzione superiore non è stata adattata alla diminuzione del numero di studenti e subirà ulteriori pressioni con l'entrata in vigore quest'anno di un nuovo sistema di ammissione degli studenti. Sebbene la Lituania abbia pianificato diversi progetti di riorganizzazione degli istituti di istruzione superiore, sono necessari ulteriori sforzi per aumentare l'efficienza della rete dell'istruzione superiore e consolidare un sistema di ricerca frammentato.

(26) La Lituania è in ritardo rispetto alla media UE in relazione a diversi indicatori di innovazione, da quelli relativi all'intensità della ricerca e dell'innovazione, ai partenariati pubblico-privato e agli investimenti privati a favore di ricerca e innovazione. La spesa pubblica in materia di ricerca e innovazione ha rappresentato lo 0,53 % del PIL nel 2022, il livello più basso dal 2007. Norme complesse limitano l'accesso alle misure pubbliche di sostegno alla ricerca e all'innovazione per il mondo accademico e le imprese. Negli ultimi anni gli investimenti privati in ricerca e innovazione sono rimasti invariati e sono tre volte inferiori alla media UE. Ciò è aggravato da un accesso limitato ai finanziamenti che ostacola la crescita delle imprese innovative, in particolare delle piccole e medie imprese, che devono far fronte a una limitata disponibilità di fonti di finanziamento alternative.

(27) L'economia lituana, e in particolare la sua industria, è molto meno efficiente nell'utilizzare materiali per produrre ricchezza rispetto alla media UE. Dal 2018 la produttività delle risorse è rimasta costantemente al di sotto della media UE ed è caratterizzata da una maggiore impronta dei materiali. Nel 2022 la percentuale di utilizzo circolare dei materiali in Lituania era tre volte inferiore alla media UE (4,1 % rispetto all'11,5 %) e dal 2018 non ha mostrato alcun segno di miglioramento. Ciò significa che circa il 96 % di tutti i materiali non è riutilizzato in Lituania, con conseguente ampio margine di manovra per rimediare alla frammentazione del sistema di cernita e riciclaggio dei rifiuti e promuovere l'uso di materiali secondari per la creazione di valore. Inoltre tre quarti della superficie del parco immobiliare lituano costruiti prima del 1992 presentano una scarsa efficienza energetica, che determina un aumento del consumo di energia (e della povertà energetica). Il miglioramento della produttività delle risorse può ridurre la dipendenza dalla volatilità dei mercati delle materie prime, ridurre i costi di produzione e quindi stimolare la competitività grazie a incrementi di efficienza, contribuendo nel contempo a ridurre al minimo gli impatti negativi sull'ambiente. Allo stesso tempo, due terzi degli habitat protetti dalla legislazione dell'UE si trovano in uno stato di conservazione non soddisfacente, mentre soltanto la metà di tutti i corpi idrici superficiali consegue un buono stato ecologico. La Lituania ha subito una significativa perdita di biodiversità nei paesaggi agricoli. Ciò è esemplificato dalla riduzione di quasi la metà della popolazione di uccelli presenti su terreni agricoli nel periodo 2000-2020. Inoltre il settore agricolo è il secondo maggiore responsabile delle emissioni di gas a effetto serra in Lituania e le sue emissioni sono aumentate dal 2005. Nel complesso la carenza di investimenti ambientali è stata stimata ammontare al 2,2 % del PIL in Lituania nel periodo 2014-2020, un dato decisamente superiore alla media UE dello 0,8 %. In tale contesto vi è ancora margine per allineare ulteriormente le pratiche agricole agli obiettivi ambientali.

(28) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2024 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione sulla

politica economica della zona euro. Per la Lituania le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, della seconda, della terza e della quarta raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA alla Lituania di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta[22] a un tasso coerente con l'obiettivo di mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato e di mantenere il debito pubblico a un livello prudente nel medio termine; garantire un finanziamento adeguato a favore dell'assistenza sanitaria, della protezione sociale e dei servizi pubblici generali;

2. porre rimedio ai ritardi che insorgono, ai fini di un'attuazione continuativa, rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;

3. migliorare i risultati nel settore sanitario e la resilienza del sistema sanitario rafforzando l'assistenza sanitaria di base e ampliando la prevenzione; aumentare l'adeguatezza delle pensioni di vecchiaia, preservando nel contempo la sostenibilità del sistema pensionistico; affrontare le disparità regionali promuovendo la cooperazione tra i comuni per migliorare l'accesso ai servizi pubblici, compresi i trasporti pubblici;

4. affrontare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze migliorando la pertinenza dell'istruzione superiore per il mercato del lavoro; agevolare gli investimenti privati a favore di ricerca e innovazione; aumentare la produttività delle risorse per progredire verso un'economia circolare.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente

[22] Ai sensi dell'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263, per "spesa netta" s'intende la spesa pubblica al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione, delle misure una tantum e di altre misure temporanee.